



PROVINCIA
E REGIONE

info@ilnuovoamico.it

Pesaro

Il calendario del Fotoclub

È stato presentato nei giorni scorsi nella "Sala Rossa" del Comune di Pesaro il calendario del Fotoclub cittadino per il 2021 dal titolo: "Pesaro di Notte" che quest'anno viene proposto nelle due versioni: a muro e da tavolo. «Le 24 immagini che abbiamo scelto - spiegano gli ideatori - ci narrano la nostra città lontana dal fragore e dagli affanni del giorno, avvolta in una atmosfera segreta e ricca di fascino. Il tutto si mostra più soffuso e sfumato perché, come scriveva Romano Battaglia: di notte ogni cosa assume forme più lievi, più sfumate, quasi magiche. Tutto si addolcisce e si attenua, anche le rughe del viso e quelle dell'anima». Il Fotoclub di Pesaro nasce nel 1967 su iniziativa dell'ing. Enrico Mochi. Una associazione culturale senza finalità commerciale o di lucro e con lo scopo di diffondere e favorire lo sviluppo qualitativo della fotografia amatoriale. Da allora la sede del Circolo è anche luogo di dibattiti ed incontri con ospiti e personaggi del mondo della fotografia.

Natale: evento o sentimento?

Il Natale è uno stato d'animo. slogan fuorvianti sulle buste della spesa ma la nascita di Gesù è ben altro

Urbino

DI ANDREAS FASSA

«Solennità liturgica dell'anno cristiano, in cui si ricorda la natività Gesù Cristo, il 25 dicembre»: così un noto dizionario della lingua italiana definisce il Natale. Tale definizione mette in luce due concetti concreti: un evento (la nascita di Gesù Cristo) ed una data (il 25 dicembre). Fin qui - rifletterà perplesso il lettore - non c'è nulla di strano, anzi il dato è lapalissiano e non merita certo un articolo di giornale!

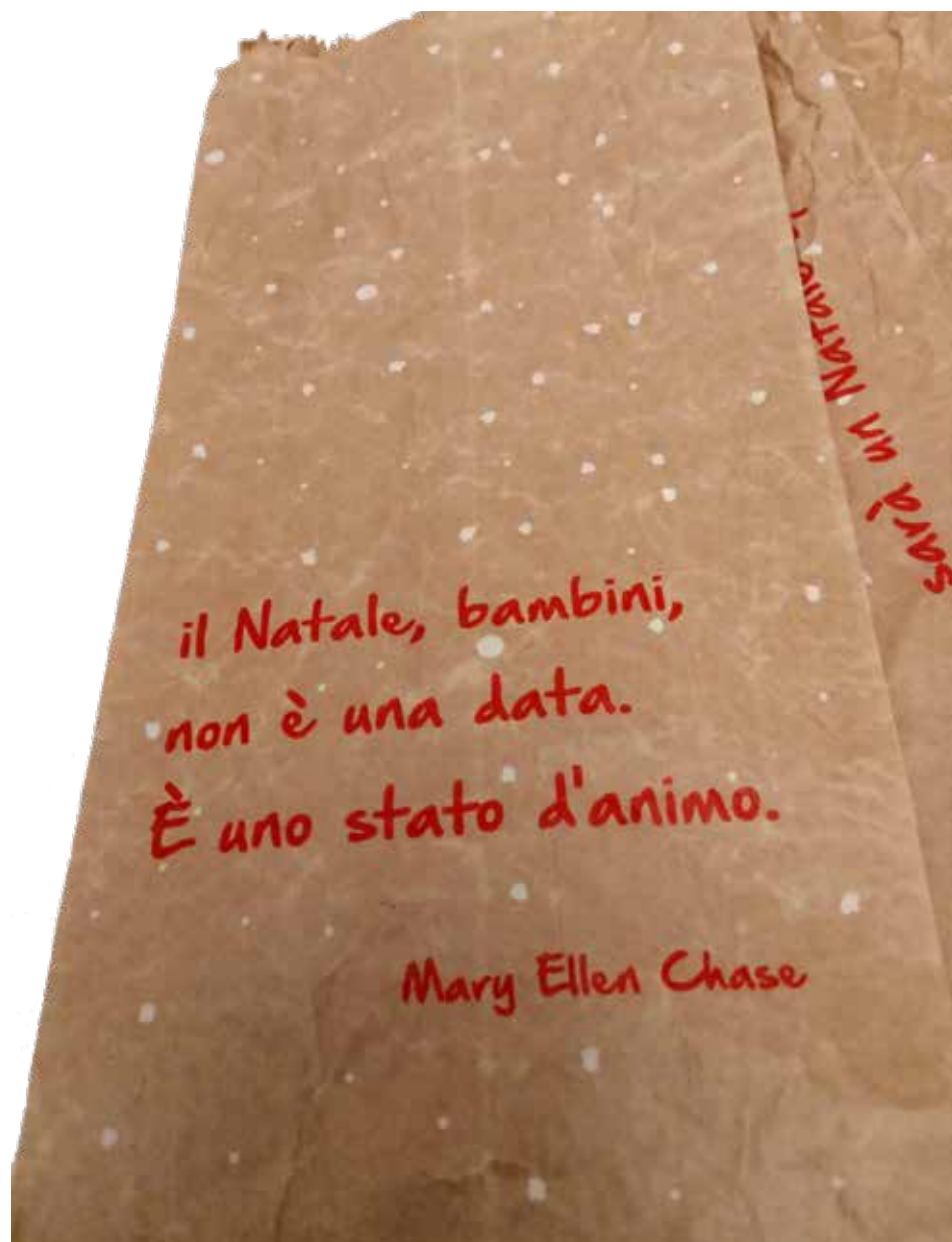
Origine. Nessuno al giorno d'oggi si sognerebbe di ritenere anagraficamente reale il 25 dicembre. È infatti chiaro che si tratta di una data convenzionale: è la cristianizzazione della festa pagana del dio

sole che i romani celebravano nel solstizio d'inverno (Natalis Solis Invicti), a significare che è Gesù la vera luce dell'uomo e del mondo. Anche questo dato non crea problemi e turbamenti, dal momento che l'anno liturgico con i suoi riti, i suoi tempi, le sue feste e le sue date è tutto simbolico! Dal momento che esso si riferisce ai misteri di Dio, la Chiesa non ha altro modo di esprimerli se non in forma simbolica, cioè attraverso concetti ed immagini che rimandano ad altro: Dio, infatti, è "altro" rispetto all'uomo e non da lui circoscrittibile.

Insidie. Ma è proprio tutto chiaro e, quindi, scontato? Un nuovo modo di pensare, che vorrebbe ridurre il Natale ad un fascio di sentimenti, disintegrando così l'evento concreto dell'incarnazione caposaldo della fede cristiana, sembra insinuarsi serpeggiante attraverso melensi ed effimeri messaggi suadenti - spesso rivolti ai bambini, cioè alla categoria più debole e quindi maggiormente influenzabile - che ad una lettura superficiale appaiono persino convincenti. Persino

impressi sulle buste della spesa! È accaduto prima di Natale nel nostro territorio. Questo il testo della scritta: "Il Natale, bambini, non è una data. È uno stato d'animo".

Franchezza. Di fronte a questo fatto, subdolo ed insidioso, il cristiano non può rimanere in disparte, quasi non fosse una questione che lo riguarda: l'incarnazione, l'evento di Dio che si fa uomo - di più, che si fa carne - "per condividere in tutto fuorché nel peccato" la nostra condizione, non è marginale per la nostra fede! È proprio lì che trova pienezza la storia della salvezza ed origine la nostra redenzione. Ed è curioso che Betlemme, luogo concreto della nascita di Gesù (cfr. Lc 2,4), stando all'etimologia significhi in arabo "casa della carne" ed in ebraico "casa del pane", provvidenziale rimando all'incarnazione del Verbo di Dio e alla sua sacramentale (ma altrettanto concreta) presenza "tra i suoi" nell'Eucaristia. Concludo parafrasando - spero senza travisare - un noto aforisma di papa Francesco: «non lasciamoci rubare ... la concretezza del natale».



Regione

A CURA DELLA REDAZIONE

Luigi Biagetti nuovo presidente regionale Acli

Luigi Biagetti di Loreto ha un lungo impegno nelle Associazioni Cristiane dei Lavoratori e da oggi prende il posto di Maurizio Tomassini

Una lunga esperienza nelle Acli gli ha dato possibilità di sperimentare vari ruoli: responsabile a vari livelli come presidente di circolo prima, come presidente provinciale poi, Luigi Biagetti, 56 anni di Loreto, è da oggi il nuovo Presidente che guiderà le ACLI delle Marche per il prossimo quadriennio. Il neo eletto presidente delle Acli regionali ha le idee chiare e tanta energia per portare avanti il suo progetto che vuole sia "condiviso". «Coinvolgere tutti, consiglieri, presidenti provinciali, dirigenti e dipendenti perché solo insieme possiamo farcela, prendendo il meglio da ognuno,

da ogni territorio, da ogni socio e metterlo a disposizione di tutti, nell'interesse della comunità» è questo in sintesi il messaggio del discorso che Biagetti ha fatto a tutti i consiglieri presentando la sua candidatura che è diventato anche il programma per i quattro anni che lo vedranno presidente. L'accento è su alcune questioni sulle quali verrà chiesto il massimo sforzo: formazione, lavoro, sostegno ai circoli, lotta alla povertà e allo spreco, attenzione al valore della democrazia, incremento della comunicazione interna ed esterna, immaginando anche un maggiore collegamento tra



servizi, circoli e associazioni specifiche per la promozione sociale, sostegno alla famiglia da sempre pilastro della società con il suo modo completo e trasversale di vivere e vedere le cose.

Nel suo discorso Biagetti ha anche proposto la necessità di farsi promotori e testimoni di una riflessione sugli stili di vita, sull'invecchiamento attivo, sull'utilizzo delle risorse e sul rapporto con l'ambiente, sul tema della socialità e della solidarietà, sul ruolo dei credenti in un tempo di crisi dei valori e dei riferimenti. Fare rete, stare insieme anche se a distanza, almeno in questo periodo, avere obiettivi comuni, non perdere ma trasmettere speranza e visioni per un futuro possibile, sembra essere ancora una volta, e come sempre, l'impegno delle Acli per i prossimi quattro anni.